

## RIFONDAZIONE COMUNISTA

L'ex presidente della Camera su Fini: da lui un discorso di un'altra Repubblica, in cui cade il fondamento della prima, la discriminante antifascista

Darà vita ad una fondazione che lavorerà in sinergia con ItalianiEuropei. Sull'Arcobaleno: ha pesato l'improvvisazione

# Bertinotti torna. E trova la mano tesa dei dalemiani

Latorre: guardiamo con attenzione all'esito del vostro congresso. Per noi non sarà influente

di Simone Collini / Roma

**PRIMA DI ANDAR VIA**, Nicola Latorre si avvicina al tavolo della presidenza per salutare con una stretta di mano Fausto Bertinotti. «Ci sentiamo?», gli chiede l'ex presidente della Camera dopo i classici baci sulle guance. «Certo», gli assicura il vicecapogruppo

del Partito democratico al Senato. Il giorno della *rentrée* politica di Bertinotti viene anche esplicitamente alla luce l'asse che è andato costruendosi nelle ultime settimane, almeno da quando Massimo D'Alema ha definito un errore l'autosufficienza e sottolineato che la sinistra radicale è scomparsa dal Parlamento ma non dal Paese.

Bertinotti apre i lavori di una lunga giornata di studio promossa dalla rivista «Alternative per il socialismo» al centro congressi Frenani con un allarme sul «regime leggero» che si sta consolidando in Italia, su un Parlamento che «si presenta ora come luogo non già della rappresentanza ma della governabilità», su una Repubblica che questa «nuova destra» vorrebbe «a-fascista e quindi a-antifascista, senza radici e senza storia». Dice che c'è stata «una sottovalutazione difficilmente spiegabile» del discorso di Fini ad avvio legislatura, «un discorso che mi è sembrato del presidente della Camera di un'altra

Repubblica, in cui cade il fondamento della prima Repubblica, che è anche la radice della nostra Costituzione, e cioè la discriminante antifascista». Non manca un'autocritica sull'ingresso nel governo Prodi («quel programma di 280 pagine è stato il vizio d'origine, è stata un'illusione pensare che potesse costituire un manuale per trovare soluzioni a pagina tot») e anche sull'operazione della Sinistra arcobaleno: «Ha pesato l'improvvisazione e l'assemblaggio di forze che non si sono messe in gioco». Bertinotti è però convinto che si debba insistere sulla strada della costituzione di sinistra. Ma invece di partecipare ai congressi di circolo del Prc per sostenere la mozione Vendola (che pure ha firmato) farà la sua parte dando vita a una fondazione che si dedicherà ad attività di analisi sociale ma anche di formazione politica. E che lavorerà in sinergia con ItalianiEuropei. Non a caso. L'area di Rifondazione che fa capo alla mozione Vendola giudica

un errore applicare una teoria dei due tempi come quella prospettata dai sostenitori della mozione Ferrero-Grassi (convinti che per i prossimi due, tre anni sia necessario concentrarsi sul reinsediamento sociale, trascurando invece il lavoro politico). Anche perché il timore di Franco Giordano e degli altri dell'ex maggioranza Prc è che da qui a un paio d'anni la capacità di rappresentanza della sinistra subisca ulteriori colpi, a cominciare dalla modifica della legge elettorale per le europee. La sponda politica per evitare questo rischio è stata offerta dalla parte del Pd che più nettamente si è espressa contro il bipartitismo. Colloqui nei giorni scorsi ci sono stati tra D'Alema e Bertinotti, tra Bersani e Giordano, tra Vendola e Latorre.

È lo stesso vicecapogruppo del Pd al Senato a far venire alla luce l'asse, accettando l'invito a partecipare ai lavori (arriva anche Goffredo Bettini, ma dopo non molto va via) e pronunciando un intervento chiaro: «La separazione



Fausto Bertinotti Foto di Roberto Monaco/LaPresse

consensuale era un'esigenza tattica necessaria, ma sarebbe un errore considerarla una scelta strategica». Cioè, «la semplificazione emersa dal voto non può essere interpretata come un incoraggiamento al bipartitismo», anche perché se la stagione dell'Unione si è «esaurita», l'autosufficienza non può essere la soluzione: «Si tratta di ripartire per misurare i margini per un rilancio di una strategia delle alleanze». Anche

Bersani, dopo aver terminato un incontro per il governo ombra del Pd, manda un chiaro segnale venendo a salutare Bertinotti e gli altri. E se Latorre dice «guardiamo con attenzione» all'esito del congresso del Prc perché questo «non sarà influente rispetto alla prospettiva politica del paese», a sua volta il candidato segretario Vendola fa sapere che «la riflessione che si è aperta all'interno del Pd non ci lascia indifferenti».

LA PORTA GIREVOLE

## La fila da Fini

Sequenza da vaudeville istituzionale con scena incerta. Dunque, ieri mattina, il presidente della Camera, Gianfranco Fini, che dovrebbe ricoprire un ruolo al di sopra delle parti, ha incontrato il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti e quello alla Semplificazione, Roberto Caderoli. In via della Scrofa neanche Fini fosse ancora il presidente di An. Davvero strano. Contrordine subito dopo. L'incontro, argomento i conti in rosso della Capitale, ha avuto come location lo studio del presidente di Montecitorio. Fini al suo posto ma fuori posto. Contrordine di nuovo, e il susseguirsi dei lanci di agenzia ne fa testo, del «bilancio non si è parlato» spiega il sindaco, piuttosto «si è parlato di politica in generale». Si rientra nei ranghi. I due ministri sembra non ci fossero. Solo che, vedi sempre agenzie, Tremonti e Caderoli dopo qualche minuto sono usciti proprio dall'ufficio presidenziale. L'ultima spiegazione conosciuta, fornita dal portavoce di Fini, è che gli incontri sono stati due in rapida successione, un saluto ad Alemanno che si è dimesso da deputato e poi i due ministri. Entra tu, esco io. Gli eventuali eredi di Georges Feydeau sono avvertiti. L' intreccio da commedia degli equivoci alla Camera va già in scena.

m. ci.

CGIL  
SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI

LiberEtà

La rivista dello Spi Cgil che informa tutta la famiglia

CGIL  
SINDACATO  
PUGLIA

# 15<sup>a</sup> Festa LiberEtà

Taranto 18-19-20 giugno 2008

## MERCOLEDÌ 18 GIUGNO

- Ore 17,00 Municipio, Sala degli Specchi  
Incontro di benvenuto del sindaco di Taranto con la delegazione dello Spi Cgil e LiberEtà
- Ore 21,00 Rotonda Lungomare Vittorio Emanuele III  
Apertura 15<sup>a</sup> Festa nazionale di LiberEtà  
Saluto del segretario generale Cgil di Taranto Luigi d'Isabella
- Concerto di Mariella Nava

### Iniziativa dello Spi Cgil regionale Puglia venerdì 20 giugno

- Ore 16,00 Salone di Rappresentanza della Provincia  
Presentazione del libro finalista del Premio LiberEtà 2007 "Strade maestre"  
Introduce: Rosangela Lisi, segretaria regionale Spi Cgil Puglia  
Intervengono: Mimmo Tardio, autore del libro  
Alba Orti, responsabile Progetto Memoria Spi Cgil  
Conclude: Giovanni Cazzato, segretario nazionale Spi Cgil
- Brani del libro saranno letti dagli studenti dell'Istituto "Francesca Morvillo" di Brindisi
- Ore 17,30 Premiazione degli attivisti di LiberEtà in Puglia

## GIOVEDÌ 19 GIUGNO

- Ore 9,00 Teatro Orfeo  
Saluto delle autorità:  
Ippazio Stefàno, sindaco di Taranto  
Gianni Florido, presidente della Provincia di Taranto  
Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia
- Ore 9,30 Incontro dibattito su  
I linguaggi della comunicazione tra diritti di cittadinanza e partecipazione  
Introduce: Mara Nardini, segretaria nazionale Spi Cgil  
Partecipano: Roberto Natale, presidente della Fnsi  
Mariella Nava, cantautrice  
Carlo Rognoni, consigliere d'amministrazione Rai  
Sergio Staino, disegnatore  
Conduce: Giorgio Nardinocchi, direttore di LiberEtà
- Ore 15,30 Salone di Rappresentanza della Provincia  
Incontro dibattito con gli attivisti e i responsabili informazione Spi Cgil su  
Nuove prospettive per la diffusione di LiberEtà  
Conduce: Mario Riccieri, amministratore delegato LiberEtà
- Ore 17,30 Premiazione attivisti di LiberEtà
- Ore 21,30 Rotonda Lungomare Vittorio Emanuele III  
Concerto dei The Blues Brass Band

## VENERDÌ 20 GIUGNO

- Ore 10,00 Palafium  
Manifestazione conclusiva con  
Eva Santoro, segretaria generale Spi Cgil Taranto  
Vincenzo Valentino, segretario generale Spi Cgil Puglia  
Carla Cantone, segretaria generale Spi Cgil  
Guglielmo Epifani, segretario generale Cgil

